



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 7/P/2024

Roma, 27 gennaio 2024

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma*

OGGETTO: Prestazioni di lavoro straordinario rese nel periodo 2022-2023 da parte del personale della Polizia di Stato, 20 mesi ancora da pagare.

^^^^

Per l'ennesima volta ci ritroviamo a scrivere sull'annosa e non più rinviabile questione degli *inaccettabili ritardi nel pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario* rese dal personale della Polizia di Stato oltre il monte ore assegnato agli Uffici/Reparti, ovvero oltre le canoniche 55 ore pro capite, a decorrere dal mese di maggio 2022: condizione che interessa operatori di tutti gli Uffici di Polizia e, in particolare, quelli appartenenti ai Reparti Mobili, Reparti Prevenzione Crimine, Squadre Cinofile, Nuclei Artificieri, Uffici Scorte e Squadre Mobili.

Operatori sottoposti a gravosi prolungamenti dell'orario di lavoro ormai per i servizi più variegati: dall'ordine pubblico per l'immigrazione, le manifestazioni, eventi di varia natura, all'attività di controllo del territorio, ai servizi antiterrorismo, alle indagini sulla criminalità diffusa e organizzata...

Si rinnovano le altisonanti dichiarazioni di attenzione da parte del Governo alla categoria dei Poliziotti ma sul versante del pagamento tempestivo delle prestazioni di lavoro straordinario ancora non si vede traccia!

Siamo di fronte ad una situazione ormai non più sostenibile, in cui il cronico posticipo delle remunerazioni, che dovrebbe rappresentare l'*eccezione*, ahinoi – a causa anche delle risicate risorse economiche di cui dispone il Dipartimento della P.S. – ha assunto per i nostri governanti le sembianze della "*normalità*", destinando agli operatori di Polizia i dovuti emolumenti a "a singhiozzo", accumulando a oggi un *ritardo di 20 mesi* per lo straordinario.

Rammentiamo che migliaia di lavoratrici e lavoratori di polizia su quei proventi facevano e fanno affidamento per soddisfare *primarie* esigenze familiari, alla luce di una retribuzione fissa modesta e un potere d'acquisto compromesso a causa dell'aumento dell'inflazione e dei prezzi di beni e servizi, unitamente al mancato rinnovo del contratto di lavoro, *scaduto* da ben 756 giorni.

Non è tollerabile che a un operatore di polizia da una parte lo si obblighi – per legge – a prestare attività lavorativa oltre l'orario ordinario di servizio, *senza possibilità di esimersi*, dall'altra non si provveda mensilmente al pagamento di quanto dovuto.

Urge un intervento risolutorio della grave situazione rappresentata, che rischia di minare la serenità, anche economica, di chi è chiamato ad assicurare giorno e notte il mantenimento della sicurezza pubblica dei cittadini.

Certi dell'attenzione che verrà prestata al contenuto della presente, rimaniamo in attesa di cortese riscontro.

Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Mario ROSELLI)